

**Innovazione** Da Firenze a Padova, da Bologna a Napoli: così si costruiscono le nuove imprese

# Svolte Se l'università diventa socio degli studenti

Gli istituti trovano partner e verificano i «business plan»  
A chi sono rivolti e come funzionano gli ultimi incubatori

DI BARBARA MILLUCCI

**Q**ui i ragazzi non vengono per trovare lavoro. Ma per inventarsene uno». Esordiva così il rettore di Harvard nel film *The Social Network*, dedicato alla nascita di Facebook. Oggi anche l'università italiana si sta sempre più trasformando in incubatore/acceleratore d'impresa. La Luiss ne ha appena inaugurato uno dove ospitare le *start-up*. «Gli atenei — spiega il vice direttore della Luiss Giovanni Lo Storto — devono diventare luoghi di creazione di nuovi lavori».

## Nella Capitale

L'idea è quella di incentivare l'imprenditorialità, piuttosto che portare i giovani a trovare rifugio in un posto di lavoro rassicurante, già creato da altri. «In Italia, all'interno delle facoltà di economia — continua Lo Storto — esistono una decina d'incubatori, tra cui spiccano i Politecnici di Milano e Torino. Si tratta però per lo più di *spin off*, nati da ricercatori in ambito scientifico. Non scavalcano il milione di fatturato. Vivacchiano, ma non creano

nuovi posti di lavoro». L'incubatore Luiss vuole coprire questo *gap*. «Luiss Enlabs sarà ospitato all'interno della stazione Termini di Roma. Grazie alla gara vinta con Grandi Stazioni, in accordo con Wind, nascerà al primo piano del binario 24 un area di 1.500 mq, dove ospiteremo 120 *start-up* a rotazione ogni 6 mesi. Intendiamo creare uno scambio osmotico con gli investitori che, da Milano, in tre ore possono entrare subito nel vivo dell'incubatore». Se l'iniziativa avrà succes-

so si replicherà nelle stazioni di Firenze, Bologna, Milano, Napoli. «L'obiettivo è creare un ecosistema, una dorsale sul modello della Silicon Valley», spiega Lo Storto.

## Al Centro Nord

Anche l'Università di Bologna ha un suo incubatore, AlmaCube, nato dalla collaborazione della Fondazione Cassa di risparmio di Bologna e Alma Mater per favorire l'imprenditorialità di origine accademica, mentre Start Cube è l'acceleratore universitario di Padova, creato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo.

Anche la città di Brescia avrà un proprio incubatore di giovani aziende universitarie. Si chiama Isup (*Italian Start Up* — Master in Economia e Sviluppo dell'idea imprenditoriale), ed è l'iniziativa ideata dal gruppo giovani imprenditori dell'Aib (Associazione industriale Brescia), che permetterà a 15 studenti, di poter realizzare gratuitamente il proprio sogno di diventare imprenditore. Durante il master, i giovani talenti avranno a disposizione spazi di *co-working*, affiancando così la teoria alla pratica e seguendo i consigli di affermati *mentor*. In parallelo al percorso didattico, verranno attivati laboratori e *workshop*, dove i candidati potranno meglio focalizzare l'idea progettuale e le modalità per avviare concretamente il *business*, con la speranza di attrarre capitali. Sempre in Lombardia, Altis (Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica), organizza l'*Italian round* della *Global Social Venture Competition*, una gara internazionale che mira a selezionare i migliori

*business plan* di *start up*, mettendoli in contatto con possibili fi-

nanziatori. L'iniziativa coinvolge London Business school e Berkeley.

In partnership con il Tangaza College della Catholic University of East Africa e le *business schools* Loyola Institute of Business Administration di Chennai (India), e Santa Clara University di Santa Clara (California), la Cattolica promuove anche il primo *executive Mba in Social Entrepreneurship* in terra africana. L'Mba mira a formare una nuova classe di giovani imprenditori in grado di guidare, con progetti innovativi, lo sviluppo del loro paese.

## La rete toscana

Anche la Regione Toscana ha avviato un proprio incubatore (<http://startcup.ilonova.eu>) in collaborazione con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, volto a promuovere una competizione di idee, provenienti dalla ricerca accademica e imprenditoriale. Otto i poli dell'innovazione toscana coinvolti: Innopaper (cartario), Nanoxm (nanotecnologie), Otir (Moda), Optoscana (optoelettronica e spazio), Polis (sostenibilità), Scienze della vita), Politer (Ict, telecomunicazioni e robotica) e Pierre (Energie rinnovabili). Un'idea che ha riscosso molto successo, nata in ambito accademico da parte di giovani *start upper*, è stata quella di aprire un'azienda srl con un euro. Grazie al tam tam degli incubatori e l'interessamento di *angel investor* è finita sul tavolo del governo che l'ha fatta diventare legge. Un buon auspicio per tutti gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pro Emilia**

**L**e zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, lo scorso maggio necessitano di un rilancio turistico e di business plan che possano rivitalizzare l'area. Per questo, la Bocconi esonera dal pagamento del Master in economia del turismo (dal valore di 11.500 euro) i residenti di 106 comuni colpiti dal sisma. Lo sgravio è riservato a quei candidati che presenteranno un progetto particolarmente originale sul rilancio turistico delle aree colpite dal sisma e che mostreranno una particolare motivazione a frequentare il corso. Bisogna però affrettarsi. Le domande vanno presentate entro il 13 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il numero**

**15**

**Gli studenti dell'Isup che, grazie ai giovani imprenditori di Brescia, potranno realizzare il loro progetto**

